



<USB Pubblico Impiego>
Unione Sindacale di Base – aderente alla confederazione USB
Struttura: Università degli studi di Trieste
(usb@amm.units.it)

Trieste, 31 gennaio '18

Al prof. FERMEGLIA Maurizio
 Rettore

Alla dott.ssa TURINETTI DI PRIERO M. P.
Direttrice generale
Università degli studi di Trieste
34127 – TRIESTE

Oggetto: permessi ex art. 30, II comma del vigente CCNL 2006/09.-

La scrivente organizzazione sindacale chiede che codesta amministrazione pubblica applichi l'art. 30, comma II del vigente CCNL – Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale contrattualizzato afferente il comparto università, quadriennio normativo 2006/09 nelle assenze registrate dalla dipendente [REDACTED] nelle giornate dell'11 e 12 dicembre 2017.

Ricorda che la suddetta disposizione contrattuale così prevede:

“A domanda del dipendente possono inoltre essere concesse, nell'anno, 18 ore di permesso complessive, per nascita dei figli o per gravi motivi personali o familiari debitamente documentati mediante autocertificazione”

Rileva che il dipendente - contestualmente alla richiesta di permesso retribuito - rende dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ex DPR 28.12.00, n. 445 (recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), articoli 46, 47 e 38.

In particolare, il vigente art. 47, comma III del ricordato DPR 445/00 prevede:

“Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”.

Constata che codesta amministrazione pubblica ha disposto la pubblicazione, nella rete intranet di ateneo, del modello da compilare e sottoscrivere - a cura e sotto la responsabilità del dipendente - correlato al permesso in argomento.

Ricorda che l'interessata ha prodotto la domanda di permesso retribuito per gravi motivi familiari rendendo contestuale dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà.

Rileva che l'interessata ha, altresì, prodotto - ad abundantiam - la certificazione che segue:

- Dichiarazione resa dal medico che nel primo pomeriggio dell'11 dicembre '17 ha visitato la madre della richiedente;
- Dichiarazione resa dal servizio di pronto soccorso e terapia intensiva dell'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste correlata alla giornata dell'11 dicembre '17;
- Dichiarazione di ricovero della madre della richiedente resa dal presidio ospedaliero "Cattinara e Maggiore" di Trieste correlata alla giornata del 12 dicembre '17.

Segnala che l'interessata ha reiteratamente inviato ulteriori, amplissime osservazioni sui fatti in questione tramite la posta elettronica di ateneo all'indirizzo della struttura di ateneo competente in materia. L'intera vicenda è, pertanto, nota e/o conoscibile, fra quanti hanno, pro tempore, la responsabilità della struttura universitaria deputata all'istruzione delle richieste di permesso ex art. 30, comma II del vigente CCNL di comparto.

Rileva, altresì che l'interessata ha pure segnalato, andando ben al di là di qualsiasi previsione di fonte contrattuale, normativa ovvero regolamentare, di poter produrre certificazione sanitaria attestante quanto la madre si trovi in una situazione terminale della propria vita.

Ciononostante, codesta amministrazione pubblica non ha - a tutt'oggi - riconosciuto alla lavoratrice la piena disponibilità dei permessi previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, art. 30, II comma.

Ciononostante, codesta amministrazione pubblica non ha ancora ritenuto doveroso chiarire - formalmente - la ragioni che ad oggi ostano al pieno riconoscimento dei permessi in argomento, pur in presenza di una domanda regolarmente consegnata all'ente pubblico datore di lavoro.

Questa organizzazione sindacale ha conoscenza di altri casi, simili ovvero analoghi, a quello in esame.

La comprovata, manifesta, inconsistenza e inadeguatezza che codesta amministrazione pubblica dimostra in occasione di fatti come quelli motivatamente esposti nella presente induce la scrivente organizzazione ha chiedersi se l'espressione "La richiesta verrà valutata discrezionalmente da parte della Direttrice generale" non sia stata intesa quale dominio dell'abuso, dell'immotivato arbitrio e della sopraffazione.

Se poi, alcune interpretazioni e scelte discutibili fossero esclusiva dotazione di singoli funzionari ben inseriti nell'organizzazione dell'ente, bene sarebbe destinarli ad altri, più lievi incarichi.

Saluti,

Ferdinando ZEBOCHIN (p. il coordinamento di ateneo USB Pubblico Impiego)

Allegati: documentazione correlata e già nella disponibilità dell'ateneo.-

